

RANGE ROVER EVOQUE URBAN ATTITUDE EDITION  
PER VIVERE LA CITTÀ FUORI DAL BRANCO.



ABOVE & BEYOND

> SCOPRI LO STILE  
DI RANGE ROVER EVOQUE URBAN ATTITUDE EDITION.  
A € 37.100.

# CORRIERE DELLA SERA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

OCCUPAZIONE

## Giacca, cravatta ed etica: le nove regole per affrontare il colloquio di lavoro

Gli errori più comuni e i consigli degli esperti per essere presi in considerazione per un impiego. Giuseppe Biazzo (Orienta): «Ecco perché serve un Piano nazionale di educazione al lavoro»

ANTONELLA DE GREGORIO

Antonella De GregorioAntonella De Gregorio



1

### 1. Un piano per l'«educazione al lavoro»

Scheda 1 di 11



AVANTI

Bamboccioni? (A volte) sì. Perché se non sentono i morsi della fame, a impegnarsi sul serio non ci pensano. Succede nel ricco Veneto, come denunciato da un imprenditore che non riesce a trovare personale per i suoi ristoranti: «I giovani? Tre su dieci neanche si presentano al colloquio iniziale, antepongono vita privata e comodità alla garanzia di un impiego, si presentano all'appuntamento con il fidanzato o con mamma e papà». Anche un'imprenditrice lucchese è sbottata, un paio di giorni fa: «Da un anno cerco una nuova figura da inserire nel mio staff, un responsabile di produzione e non lo trovo», ha detto. «In Toscana – ha denunciato – un imprenditore su cinque non trova figure idonee per la propria attività : si lamentano perché manca il lavoro, ma io nei colloqui non trovo motivazione, volontà e voglia di mettersi in gioco».

I giovani tendono a sopravvalutarsi, a pensare a priori di essere insostituibili: ecco l'opinione di molti imprenditori. Ma non era certo questa la versione di Michele,

trentenne precario che si è tolto la vita denunciando un mercato del lavoro che chiude le porte ai giovani, insensibile al talento. Dove sta la verità? In un numero vicino al 40%: una disoccupazione giovanile da record. È vero però che cercare lavoro è un lavoro, non si può improvvisare. Gli esperti sono prodighi di avvertimenti e consigli su come si compila un curriculum vitae e si affronta un colloquio di lavoro. E c'è chi si spinge più in là, arrivando a proporre «un piano nazionale di educazione al lavoro, in collaborazione tra le scuole e gli intermediari». A lanciare l'idea è **Giuseppe Biazzo**, amministratore delegato di Orienta spa, un'agenzia per il lavoro presente in molte città d'Italia. Che ha raccolto in un libro intitolato «Nove mosse per il futuro» i consigli per avere delle concrete e reali possibilità di essere presi in considerazione per un impiego: un libro che viene presentato nelle scuole, durante incontri in cui i ragazzi si trovano a tu per tu con i direttori del personale di aziende grandi e piccole e imparano da loro quali mentalità e approccio dovranno fare propri. «Ciò che più conta per cogliere tutte le opportunità che il nuovo mondo del lavoro offre alle giovani generazioni - sostiene infatti Biazzo - è l'atteggiamento mentale. Si tratta di un'adeguata predisposizione culturale, prima di ogni altra cosa, che i giovani devono necessariamente far propria per ottenere da questo mondo del lavoro, e non da quello ideale e idealizzato, le migliori opportunità per farcela».

